



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

24-30 marzo 2012

a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Lazio: Urbanistica, oltre 14 milioni per i centri storici della Provincia di Roma. Con la terza edizione del bando Provis distribuite ai Comuni risorse per investire sulla qualità urbanistica, l'ambiente, l'energia e la sicurezza

Regione Lazio: Roma, presentato il protocollo per la qualità urbana. Il documento indica gli obiettivi urbanistici da realizzare a Roma e avvia un'operazione di semplificazione amministrativa

Regione Lazio: Politiche territoriali. Urbanistica, dal 2013 la riqualificazione di Tor Bella Monaca a Roma. Annunciato dal sindaco Alemanno il progetto durante le operazioni di demolizione dell'ex mercato, zona di degrado del quartiere

Regione Lombardia: Piano Casa: La regione rilancia i piani casa

Regione Lombardia: Politiche abitative: Brescia: via libera definitivo al nuovo PGT. Consentita l'installazione di pannelli FV e termici sulle coperture degli edifici. Sostituzione edilizia nella parte storica per gli edifici di epoca recente

Regione Marche: Politiche abitative: Stanziato 1 milione e 400 mila euro per lo sviluppo e l'innovazione

Regione Puglia: Piano Casa: La regione allarga il margine d'azione del piano. In vigore la norma che estende ampliamenti e sostituzioni agli immobili esistenti entro il 1 agosto 2011

Regione Toscana: Politiche territoriali: Pisa, progetto per diventare una Smart City. Accordo tra il Comune ed Enel per le reti elettriche intelligenti, le rinnovabili e l'efficienza energetica

Regione Umbria: Politiche abitative: Sorgerà a Spoleto "Residenza Simonetta" l'edificio pilota orientato alla qualità e comfort

Politiche territoriali: INU su Riforma urbanistica: "Ornaghi vada avanti"

Politiche territoriali: Due miliardi per la ripresa economica, via libera dal Cipe. Tra le priorità infrastrutture, occupazione, ricostruzione post sisma e alluvione

Politiche territoriali: Beni paesaggistici, il decreto Semplificazioni "depenalizza" gli abusi. Allarme di magistrati e ambientalisti: una norma cancella le sanzioni penali per certi abusi edilizi in aree di particolare valore paesaggistico

Politiche territoriali: 145 milioni di euro per la prevenzione del rischio sismico. Pubblicata l'ordinanza della Protezione Civile che disciplina i contributi per gli interventi

Politiche territoriali: Riforma catasto. Nuovi criteri per determinare la rendita

Politiche territoriali: Ministero Istruzione: bando per Smart Cities and Communities

Politiche territoriali: Liberalizzazioni: in G.U. la legge di conversione del decreto. È entrata in vigore il 25 marzo 2012 la legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del decreto liberalizzazioni

Politiche territoriali: Imu, dal Governo aperture su edifici rurali e locazioni. All'esame del Senato gli emendamenti su possibili esenzioni e agevolazioni, proposta maggiore quota di gettito ai Comuni

Politiche territoriali: IMU, i Comuni chiedono l'esenzione per gli immobili di loro proprietà. Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha promosso un appello dei sindaci delle Città metropolitane, a sostegno delle proposte dell'Anci

Regione Lazio: Urbanistica, oltre 14 milioni per i centri storici della Provincia di Roma. Con la terza edizione del bando Provis distribuite ai Comuni risorse per investire sulla qualità urbanistica, l'ambiente, l'energia e la sicurezza

26/03/2012. La Provincia di Roma investe più di 14 milioni di euro per riscoprire e valorizzare i centri storici dei Comuni del territorio.

La terza edizione del bando Provis premia i Comuni di Rocca di Papa, San Vito Romano, Marino, Nazzano, Sambuci, Anticoli Corrado, Magliano Romano, Bellegra, Guidonia Montecelio, Grottaferrata, Subiaco, Olevano Romano, Formello, Capranica Prenestina, Zagarolo, Ariccia, Allumiere, Manziana, Carpineto Romano e Castelnuovo di Porto.

"Siamo molto contenti - ha spiegato il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti - perché in un periodo di crisi economica abbiamo fatto un bando che distribuirà risorse economiche ai Comuni, e lo farà spingendo i Comuni ad investire sulla qualità urbanistica. Bisogna finirli con un modello di sviluppo che confonde la massificazione e la deturpazione del paesaggio come idea di sviluppo. Con le nostre risorse - ha aggiunto Zingaretti - si faranno opere pubbliche ed investimenti per migliorare la qualità dei borghi e valorizzare i Centri storici".

I progetti finanziati dalla Provincia di Roma sono ripartiti all'interno di tre macroaree di intervento: ambiente, energia e sicurezza (interventi per il contenimento dei consumi energetici dei beni di proprietà comunale, riduzione delle emissioni inquinanti, riduzione della produzione di rifiuti, illuminazione degli spazi pubblici con sistemi ad alta efficienza e con produzione di energia da fonti rinnovabili); rivitalizzazione economico-sociale (realizzazione di centri commerciali naturali per valorizzare e promuovere le piccole attività produttive e artigianali per la realizzazione di alberghi diffusi e promozione territoriale), riqualificazione dei Centri storici (progetti per la trasformazione dei Centri storici attraverso interventi sul verde storico urbano, piazze e immobili da destinare ad attività di interesse pubblico).

"Il primo bando - ha ricordato l'assessore al Territorio Michele Civita - ha avuto 57 Comuni vincitori, il secondo 17 e l'ultimo 20. Abbiamo ampliato al massimo la platea dei beneficiari e speriamo, al più presto, di dare le risorse per attivare i cantieri previsti, importanti perché riqualificheranno i Centri storici di molti Comuni".

Fonte: Ansa

Regione Lazio: Politiche territoriali: Roma, presentato il protocollo per la qualità urbana. Il documento indica gli obiettivi urbanistici da realizzare a Roma e avvia un'operazione di semplificazione amministrativa

24/03/2012. In Campidoglio è stato presentato il Protocollo della Qualità Urbana di Roma Capitale, uno strumento per definire e valutare i progetti urbani complessi e per proporre soluzioni adatte allo sviluppo contemporaneo della città in un'ottica integrata e sostenibile.

"Vuol dire – come sottolineato dal sindaco Gianni Alemanno – che tutte le trasformazioni urbane, tutti gli investimenti privati che noi vogliamo attrarre devono rispondere a un ben preciso codice di qualità".

Nato nel 2011 su volontà dell'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale (Direzione Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica), il Protocollo è stato sviluppato da Audis (Associazione Aree Urbane Dismesse), sotto la supervisione di Risorse per Roma Spa.

Uno strumento di lavoro condiviso, tra pubblico e privato, con ventidue soggetti di entrambe le parti che hanno avuto un ruolo attivo nella sua definizione, da applicare ai progetti di trasformazione urbana complessa per garantire la qualità della città e della vita dei suoi abitanti, oltre alla contrazione dei tempi di programmazione e di approvazione dei progetti. Con il risultato di dare maggiori certezze all'amministrazione pubblica, alle imprese, ai cittadini e agli investitori.

Il Protocollo della Qualità urbana di Roma Capitale è articolato in due parti. Nella prima sono definiti una serie di criteri e parametri che impegnano l'Amministrazione pubblica a dichiarare obiettivi di interesse collettivo riguardanti le aree oggetto di trasformazione, e gli sviluppatori a fornire una descrizione esaustiva e trasparente, dei contenuti dei progetti. La seconda parte propone una ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa per accelerare i tempi di approvazione e attuazione dei piani/progetti stessi.

"Abbiamo raccolto la sfida della trasformazione e rigenerazione urbana della città – ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica di Roma, Marco Corsini - e sono convinto che il contributo della ricerca che ha condotto Audis potrà aiutarci a riorganizzare gli attuali percorsi autorizzativi, ancora troppo farraginosi e concretizzare la gestione dei progetti più complessi, garantendo tempi più certi di approvazione e attuazione e diminuendo, così, anche la casualità e la discrezionalità nella scelte dei programmi urbanistici".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lazio: Politiche territoriali. Urbanistica, dal 2013 la riqualificazione di Tor Bella Monaca a Roma
Annunciato dal sindaco Alemanno il progetto durante le operazioni di demolizione dell'ex mercato, zona di degrado del quartiere

24/03/2012. Al via il progetto di riqualificazione del quartiere Tor Bella Monaca di Roma.

Pochi giorni fa sono iniziati i lavori di demolizione dell'ex mercato in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca.

"Questo ex mercato verrà abbattuto - ha spiegato il primo cittadino - e al suo posto verrà fatto una parte di un parco e un campo sportivo. Si tratta di una riqualificazione profonda, anche perché questo luogo era diventato una piazza di spaccio. Entro giugno avremo il nuovo parco".

"Non appena approvata la delibera - ha aggiunto il sindaco - ci sarà il bando, che una volta assegnato, ci permetterà entro la fine della consiliatura di aprire i cantieri per costruire le nuove case a Tor Bella Monaca".

Fonte: Ansa

Regione Lombardia: Piano Casa: La regione rilancia i piani casa

28/03/2012. Meno vincoli per gli interventi di recupero edilizio, possibilità di ampliare gli spazi dedicati alle attività produttive e "premi" volumetrici per chi migliora l'efficienza energetica dei fabbricati. La Lombardia riapre così il dossier dei piani casa aperto nel 2009 dal Governo Berlusconi.

Un dossier che, in realtà, vede anche le altre Regioni in costante movimento: dalla Calabria al Piemonte, infatti, sono continui gli interventi di "manutenzione" delle normative locali. Una serie di correzioni o di riscritture integrali (si vedano i servizi in pagina) guidate da una filosofia di fondo: favorire la ripresa dei cantieri, obiettivo finora mancato in quasi tutte le Regioni, tranne Veneto e Sardegna.

La nuova legge lombarda (la 4/2012, in vigore dal 17 marzo scorso) è stata approvata sulla scorta delle indicazioni date dal Governo con il Dl Sviluppo 70/2011, richiamando la disciplina del precedente piano casa – legge regionale 13/2009 – e dà il via libera a una serie di interventi straordinari che potranno essere richiesti entro il 31 dicembre 2013. In particolare, il nuovo piano casa della Regione guidata da Roberto Formigoni prevede quattro tipi di interventi.

In primo luogo, il recupero degli immobili esistenti: per gli edifici o le porzioni di edifici ultimati entro il 18 luglio 2009, o, se si trovano in zona agricola, autorizzati prima del 13 giugno 1980, la legge lombarda consente gli interventi di recupero già disciplinati dalla legge regionale 13/2009. È quindi possibile utilizzare le volumetrie e le superfici edilizie per destinazioni residenziali. Inoltre, i seminterrati possono essere usati per destinazioni accessorie alla residenza, per attività economiche ammesse e per attività professionali. Nelle zone agricole è invece consentito il recupero di fabbricati fino a 600 metri cubi per adattarli a funzioni residenziali complementari a quelle agricole, funzioni ricettive non alberghiere, uffici e attività di servizio. Se poi gli interventi portano a migliorare l'efficienza di interi edifici, è riconosciuta una volumetria aggiuntiva del 5 per cento. Una norma ad hoc è dedicata ai nuclei familiari con persone con handicap o non autosufficienti: i Comuni potranno autorizzare ampliamenti fino a 100 metri cubi per adeguare i loro appartamenti. Gli interventi possono essere attuati solo nelle zone dove i Comuni non abbiano escluso l'applicazione del precedente Piano casa, ma la delibera può essere modificata per consentire i nuovi lavori.

In secondo luogo, il Piano casa lombardo regola l'ampliamento e la trasformazione di edifici non residenziali. Entro il 30 settembre di quest'anno i Comuni possono infatti individuare le aree produttive nelle quali è consentito ampliare del 10% (fino a 500 metri quadrati) gli edifici industriali e artigianali ultimati entro il 18 luglio 2009. Inoltre, i Comuni dove la domanda di abitazioni è elevata possono autorizzare la trasformazione per funzioni residenziali di edifici per ospitare uffici esistenti al 31 marzo 2005 e da allora non utilizzati per attività lavorative ed economiche. I Comuni possono infine consentire l'ampliamento, fino a 200 metri quadrati, di alberghi, purché non si superino determinati parametri (l'indice fondiario e il rapporto di copertura non oltre il 50% e l'altezza di 4 metri).

La nuova legge ammette poi la sostituzione di edifici che si trovano all'esterno dei centri storici con nuove strutture più ampie fino al 30%, a condizione che diminuisca il fabbisogno di energia. All'esterno dei centri storici è anche ammessa la sostituzione di edifici parzialmente residenziali e non residenziali in zona in prevalenza residenziale con nuovi fabbricati residenziali di volumetria e altezza non superiori a quelle esistenti e rapporto di copertura maggiorato fino al 25 per cento. È poi consentita, purché sia garantita la riduzione del fabbisogno di energia, la sostituzione di edifici industriali e artigianali esistenti in aree a destinazione produttiva con nuove costruzioni ampliate fino al 30 per cento. Gli interventi di sostituzione possono essere realizzati mediante demolizione e ricostruzione e, se assicurano una determinata copertura del fabbisogno energetico, possono usufruire di un bonus volumetrico del 10 per cento. Sono previsti altri bonus volumetrici in relazione all'inserimento paesistico del progetto. Anche qui, gli interventi possono

essere fatti solo nelle zone in cui i Comuni non abbiano escluso l'applicazione del Piano Casa 2009, salva la facoltà di modificare la perimetrazione.

Infine, il nuovo Piano casa agevola l'edilizia residenziale sociale. Per realizzare alloggi sociali, appartamenti per locazione temporanea a fini sociali e edifici di edilizia universitaria convenzionata si potrà chiedere: l'ampliamento degli edifici sociali esistenti al 31 marzo 2005, con incrementi fino al 40% per gli edifici di proprietà pubblica e fino al 20% per gli altri; la sostituzione del patrimonio edilizio, anche con gli stessi bonus volumetrici; la variazione della destinazione d'uso. Gli interventi si possono chiedere entro il 31 dicembre 2014.

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

Regione Lombardia: Politiche abitative: Brescia: via libera definitivo al nuovo PGT. Consentita l'installazione di pannelli FV e termici sulle coperture degli edifici. Sostituzione edilizia nella parte storica per gli edifici di epoca recente

27/03/2012. Lo scorso 19 marzo, dopo una maratona di quattro giorni, il Consiglio comunale di Brescia ha approvato, con 24 voti a favore e 14 contrari, il nuovo Piano del governo del territorio (Pgt).

Il nuovo strumento urbanistico prevede la suddivisione della città di Brescia in tre macro aree, sui cui sono stati dettagliate le possibilità di intervento. Nella sua parte storica sono fondamentalmente vietate le nuove costruzioni e gli ampliamenti, ma per gli edifici costruiti in epoca recente e dopo il 1945 è consentita la sostituzione parziale o totale dell'edificio. Prevista la possibilità di installare pannelli fotovoltaici o termici sulle coperture degli immobili.

Per quanto riguarda la parte della città di più recente formazione, il Pgt indica la strada del miglioramento architettonico degli edifici (sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione edilizia, di demolizione/ricostruzione oppure nuova costruzione) e soprattutto del rinnovamento ambientale, prevedendo per le nuove costruzioni che il 60% delle aree siano dedicate al verde.

La città in formazione comprende alcune aree ancora interessate da Piani attuativi in corso di attuazione secondo il Piano regolatore del 2004. Vengono indicati 21 ambiti di trasformazione: si tratta di 1,3 milioni di mq di slp di cui 497mila dedicati all'edilizia residenziale libera e altri 190mila a quella convenzionata.

Ci sono anche 9 comparti degradati e necessari di recupero definiti progetti speciali. L'area al confine con Cellatica di circa 20mila mq conserverà la sua destinazione agricola, mentre il sito Caffaro, area altamente inquinata, dovrebbe diventare, secondo il Pgt, un polo dell'energia. Previsto anche un nuovo carcere a Verzano.

Le critiche maggiori al nuovo strumento urbanistico arrivano dalle previsioni relative alla destinazione commerciale: il Pgt consente infatti nuovi 115mila mq tra grande e media distribuzione.

Fonte: *Edilizia e Territorio Il Sole 24 ore*

Regione Marche: Politiche abitative: Stanziato 1 milione e 400 mila euro per lo sviluppo e l'innovazione

28/03/2012. Material ConneXion Italia, attraverso la sua collaborazione con TecnoMarche PST, è partner della Provincia di Fermo nel progetto a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del territorio tramite l'impiego di materiali innovativi.

La Provincia di Fermo ha previsto lo stanziamento di € 1.400.000 per promuovere la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, con lo scopo di creare sinergie tra le PMI industriali e artigiane del territorio, i centri di ricerca, le università e i giovani.

Il progetto della Provincia di Fermo si sviluppa in tre fasi principali.

La prima riguarda l'individuazione delle imprese più predisposte allo sviluppo tecnologico su cui intervenire con processi innovativi; la seconda è la fase formativa, rivolta ai giovani inseriti all'interno delle aziende con l'attivazione di borse di ricerca e attività formative post laurea; l'ultima è l'opportunità di usufruire di voucher, di importo variabile, che le aziende possono spendere per servizi di supporto all'innovazione.

Per Material ConneXion Italia questo con la Provincia di Fermo, è l'allargamento del progetto iniziato circa due anni fa con il parco scientifico e tecnologico TecnoMarche, che ha portato anche all'apertura di un Material Point, esposizione permanente sui materiali innovativi, a Civitanova Marche e, nel luglio scorso, la mostra "Nuovi Materiali e Innovazione di Prodotto" nell'ambito del Programma di Sviluppo dell'Innovazione in Provincia di Macerata esposta in Triennale a Milano.

Ora, grazie alla collaborazione con Lineapelle, Material ConneXion Italia potrà contribuire ulteriormente alla diffusione dell'innovazione nel settore del pellame, per intensificare la crescita del distretto calzaturiero della regione. Presto infatti sorgerà, a Sant'Elpidio a Mare, una sede espositiva permanente, aperta al pubblico, dedicata alle tendenze moda dei materiali innovativi.

"Si tratta di un progetto di massimo interesse per le piccole e medie imprese locali e per i giovani in cerca di occupazione" spiega Rodrigo Rodriguez, Presidente di Material ConneXion Italia "oltre che per lo sviluppo della ricerca sulle pelli che godono oggi di un'innovazione sia estetica che fisica, con l'introduzione di nuovi pellami di animali non usati in questo ramo e il miglioramento dei processi attuali".

"Il territorio marchigiano si è già dimostrato molto attento all'innovazione dei materiali e dei processi produttivi e, questo passo, comporterà un ulteriore avanzamento del distretto in ambito nazionale ed internazionale" conclude l'AD di Material ConneXion Italia, Emilio Genovesi.

Fonte: *sito internet infobuild*

Regione Puglia: Piano Casa: la regione allarga il margine d'azione del piano. In vigore la norma che estende ampliamenti e sostituzioni agli immobili esistenti entro il 1 agosto 2011

28/03/2012 - È operativa la Legge Regionale 1/2012, che estende gli interventi del Piano Casa agli edifici costruiti entro il primo agosto 2011. Si tratta di una modifica che rende possibili ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni a un numero decisamente più vasto di edifici. La misura dovrebbe apportare quindi nuova linfa al settore edile, che non era stato stimolato adeguatamente dalla prima versione della legge.

Il Piano Casa del 2009 prevedeva che gli interventi potessero essere effettuati sugli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge. La norma è stata modificata dalla Legge Regionale 21/2011, che ha prorogato al 31 dicembre 2012 la durata del Piano Casa, senza però aumentare il numero degli edifici destinatari delle misure di rilancio. Una volta fissate le regole di riferimento, si attende ora di valutarne la convenienza e l'efficacia, che verrà misurata in base alle domande di intervento da parte dei privati.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Legge regionale 20/02/ 2012 n. 1 - Regione Puglia - Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)

Regione Toscana: Politiche territoriali: Pisa, progetto per diventare una Smart City. Accordo tra il Comune ed Enel per le reti elettriche intelligenti, le rinnovabili e l'efficienza energetica

28/03/2012. Diventare un modello di sostenibilità ambientale in Toscana e in Italia. Questa l'ambizione della città di Pisa il cui sindaco, Marco Filippeschi, ha firmato oggi il protocollo di intesa 'Smart City' insieme al direttore della Divisione Infrastrutture e Reti di Enel Livio Gallo.

L'accordo rafforza ulteriormente la collaborazione tra l'utility italiana e Pisa sul tema delle reti elettriche intelligenti. Il progetto Smart cities fa parte delle European Industrial Initiatives e coinvolge le città aderenti al Patto dei Sindaci con l'obiettivo di creare le condizioni e le tecnologie per la costruzione di una città sostenibile.

Le misure

Il protocollo di intesa prevede la realizzazione di interventi di rete per integrare la produzione da rinnovabili, lo sviluppo e il potenziamento della rete elettrica in ottica 'smart' mediante interventi quali la nuova cabina primaria Ospedaletto, il potenziamento degli impianti primari di Visignano e Porta a Mare, nuove cabine secondarie e centri satellite, l'ulteriore sviluppo della telegestione attraverso il contatore elettronico, il rinnovo di tratti di cavi con tecnologie di ultima generazione, interventi di automazione e controllo rete evoluti. L'accordo prevede anche l'interoperabilità delle infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica, il coinvolgimento attivo dei consumatori finali con l'Active Demand e la tecnologia Enel chiamata 'Smart Info', la building efficiency e l'installazione di dispositivi efficienti di illuminazione pubblica. Infine, sarà istituito un 'Manifesto sulla mobilità elettrica' per coinvolgere in un percorso culturale comune, anche attraverso la raccolta di informazioni e suggerimenti, i cittadini che posseggono un mezzo elettrico.

"E' un progetto importante e complesso - ha spiegato Gallo - che potrebbe fare di Pisa uno dei modelli europei". Con l'accordo siglato tra Enel e il Comune di Pisa "si potrà accedere a molti bandi e fare investimenti importanti. Noi siamo orgogliosi - ha aggiunto il direttore della Divisione Infrastrutture e Reti di Enel - di poter offrire il nostro supporto a Pisa per entrare nel novero delle città intelligenti europee, mettendo a disposizione la nostra esperienza nell'uso più razionale dell'energia elettrica. In particolare, Pisa ha preso l'impegno di ridurre del 20% l'emissione di CO2, rispetto alla soglia nazionale".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Umbria: Politiche abitative: Sorgerà a Spoleto "Residenza Simonetta" l'edificio pilota orientato alla qualità e comfort

27/03/2012 - "Residenza Simonetta", 18 alloggi "Casaclima classe A", orientati alla qualità e concepiti in funzione delle esigenze delle famiglie. Venerdì 16 marzo alla presenza di una rappresentanza dell'ANDIL Assolaterizi, dell'Assessore alle Politiche Abitative Stefano Vinti della Regione Umbria, del Sindaco di Spoleto Daniele Benedetti e del Presidente dell'Ater, Alessandro Almadori, è stata consegnata l'area dove sorgerà il nuovo complesso edilizio in Spoleto (PG) località San Sabino, denominato "Residenza Simonetta", a ricordo di Simonetta Alpestre, prematuramente scomparsa, figura chiave per la concretizzazione delle sinergie necessarie per la realizzazione di questo intervento edilizio altamente innovativo. I lavori possono dunque iniziare dopo una lunga pausa causata dal rinvenimento di importanti reperti archeologici, attualmente messi in "sicurezza", affinché tra due anni possano essere consegnati a 18 famiglie del territorio altrettanti alloggi a canone concordato. Le tipologie studiate prevedono 12 appartamenti in un primo modulo e 6 in un secondo modulo, per una metratura compresa, per ciascuno, tra 60 e 90 metri quadrati. I costi di realizzazione verranno ripartiti tra Ater e Regione Umbria. Mentre, per quanto riguarda i costi di gestione, questi saranno contenuti grazie agli accorgimenti tecnici previsti dal progetto che, assieme alla scelta del materiale laterizio, garantiranno standard elevati di efficienza energetica (Casaclima Classe A). L'accordo con ANDIL, l'Associazione Nazionale Degli Industriali dei Laterizi, prevede, infatti, di utilizzare materiali e sistemi costruttivi in laterizio altamente performanti: per la funzione strutturale (muratura portante), per il raggiungimento di condizioni di comfort termo-acustico di eccellenza per gli utenti, per il ricercato risultato estetico (laterizio "faccia a vista") quale valore aggiunto a livello di contesto e, infine, a garanzia di una lunga durata nel tempo con costi di esercizio e manutenzione fortemente contenuti.

Fonte: sito internet edilportale

Politiche territoriali: INU su Riforma urbanistica: "Ornaghi vada avanti"

29/03/2012. "Le dichiarazioni che il ministro dei Beni culturali Ornaghi ha rilasciato in Senato, illustrando gli indirizzi dell'esecutivo in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, trovano pienamente d'accordo l'Istituto Nazionale di Urbanistica".

Così Federico Oliva, presidente dell'Inu, ha commentato quanto detto dal ministro Lorenzo Ornaghi la settimana scorsa al Senato, in Commissione Ambiente. Ornaghi ha assicurato che il suo dicastero si farà promotore di una nuova legge quadro sul governo del territorio. Oliva spiega che "negli ultimi anni l'Inu si è impegnato per l'indispensabile riforma urbanistica, da attuarsi con l'approvazione di una legge sui principi fondamentali del governo del territorio, come vuole la riforma del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001". Il presidente dell'Inu ricorda, oltre a quelli elencati dal ministro, altri temi che dovranno necessariamente trovare spazio nella nuova legge: "La riforma del piano, già affrontata da molte Regioni; la scelta generalizzata della riqualificazione urbana insieme a quella del contenimento radicale del consumo di suolo; la definizione con una normativa dello Stato di strumenti da tempo presenti nelle leggi regionali ma mai consolidati giuridicamente come la perequazione e la compensazione urbanistica; una nuova normativa relativa ai diritti edificatori, alla loro trasferibilità e la loro commercializzazione; un riordino della fiscalità locale che riporti al loro uso corretto gli oneri di costruzione". La legge in vigore risale al 1942 ed "è stata giustamente definita obsoleta dal ministro. Auspico, a nome di tutto l'INU, che il Governo presenti rapidamente la proposta di legge annunciata dal ministro, superando la situazione di emasse che da almeno due legislature ha impedito al Parlamento di approvare i diversi progetti di legge presentati. A tale proposta l'INU non farà mancare il massimo sostegno possibile, dichiarando la propria disponibilità a collaborare per la migliore definizione della stessa", conclude Oliva.

Fonte: sito internet infobuild

Politiche territoriali: 145 milioni di euro per la prevenzione del rischio sismico. Pubblicata l'ordinanza della Protezione Civile che disciplina i contributi per gli interventi

28/03/2012 - È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2012 l'Opcm 4007/2012, che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 della legge 77 del 24 giugno 2009, relativamente ai fondi disponibili per l'annualità 2011.

Il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009 prevede lo stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni, per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'Opcm 4007, in modo simile all'Opcm 3907 del 13 dicembre 2010, regola le modalità di finanziamento degli interventi e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente, o mai, toccate da specifici provvedimenti: studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di protezione civile, limitando gli interventi alle zone a più elevata pericolosità (zone 1 e 2) e alle strutture più vulnerabili.

La quota stanziata per il 2011, pari a 145.100 milioni di euro è ripartita tra le Regioni per:

- a) studi di microzonazione sismica (10 milioni di euro);
- b) interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile. (130 milioni di euro per gli interventi indicati alle lettere b e c);
- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati;
- d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (4 milioni di euro).

Per il 2011, a differenza della precedente annualità, le Regioni dovranno attivare obbligatoriamente gli interventi sugli edifici privati, in misura minima del 20% e massima del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a 2 milioni di euro.

Viene inoltre introdotta l'analisi della Condizione limite per l'emergenza - CLE, che consente di integrare le diverse azioni finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, attraverso il miglioramento della gestione delle attività in emergenza, dopo il terremoto. La realizzazione dell'analisi per la CLE consente alle Regioni di ridurre fino al 25% il contributo di cofinanziamento previsto per gli studi di microzonazione sismica. Gli interventi previsti dall'opcm 4007/2012, come per l'annualità precedente (opcm 3907/10), vengono attuati attraverso programmi predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome, a ciascuna delle quali viene assegnata un'aliquota del fondo complessivo, proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale.

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Ordinanza 29/02/ 2012 n. 4007-Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77

Politiche territoriali: Due miliardi per la ripresa economica, via libera dal Cipe. Tra le priorità infrastrutture, occupazione, ricostruzione post sisma e alluvione

27/03/2012 - Circa due miliardi per favorire la ripresa e mettere fine all'incertezza dei flussi finanziari di finanza pubblica. È la cifra deliberata durante la riunione del Cipe di venerdì scorso che ha assegnato risorse utili al sostegno di infrastrutture e occupazione, ma anche per gli interventi necessari dopo il sisma in Abruzzo.

I fondi assegnati che spaziano anche nei settori dei beni culturali e della salute, contribuiranno a sostenere la domanda, con un effetto positivo in termini di produttività del sistema.

Infrastrutture

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha assegnato circa 924 milioni di euro per nuove opere infrastrutturali e interventi di manutenzione straordinaria. Tra le principali opere finanziate, oltre ai 600 milioni di euro destinati agli interventi dei contratti di programma di ANAS e RFI per il 2012, spiccano 50,1 milioni per Strada Statale 38 in Valtellina, variante di Morbegno dal km 15 al km 17,5, che rende possibile un investimento di 280 milioni di euro, 71,6 milioni di euro per Metropolitana di Brescia, primo lotto funzionale Prealpino - S. Eufemia, 70 milioni di euro all'asse stradale Lioni - Grottaminarda, di collegamento tra l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria e l'autostrada A16 Napoli - Bari, tratto tra lo svincolo di Frigento e lo svincolo di San Teodoro, 9 milioni di euro alla Strada Statale 172, "dei Trulli", 33 milioni di euro alla Strada Statale 106 "Ionica", e 60 milioni di euro per l'HUB portuale di Ravenna.

Per quanto riguarda la linea ferroviaria Torino - Lione, il Cipe ha assegnato 10 milioni per le opere compensative necessarie a minimizzare l'impatto territoriale e sociale della ferrovia e a favorirne l'inserimento nel contesto locale. Gli interventi specifici saranno inseriti nei prossimi mesi dal Ministero delle Infrastrutture.

Il Cipe ha inoltre approvato l'ammodernamento della strada Palermo - Agrigento, la variante delle opere complementari della stazione ferroviaria di Bari, una modifica per la convenzione ANAS per l'Autostrada Brescia-Padova, la variazione del soggetto aggiudicatore della Metropolitana automatica di Torino e il progetto definitivo per lo sviluppo del giacimento petrolifero di "Tempa Rossa", in Basilicata.

Sisma in Abruzzo

Il Comitato ha assegnato circa 540 milioni di euro al Commissario delegato per la riparazione e ricostruzione del patrimonio abitativo danneggiato in seguito al terremoto del 2009.

Sono stati assegnati inoltre 5 milioni per i paesi colpiti dall'alluvione della Liguria a ottobre 2011.

Lavoro

Il Cipe ha assegnato 65 milioni di euro per misure a sostegno dell'occupazione, come autoimprenditorialità e auto impiego. Altri 5 milioni sono dedicati al settore agricolo. Le risorse mirano ad avere un effetto anticiclico nella fase depressiva del sistema economico.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Politiche territoriali: Beni paesaggistici, il decreto Semplificazioni "depenalizza" gli abusi. Allarme di magistrati e ambientalisti: una norma cancella le sanzioni penali per certi abusi edilizi in aree di particolare valore paesaggistico

26/03/2012. Il processo di semplificazione degli adempimenti burocratici non deve depotenziare le tutele ambientali.

Lo ha chiesto in una nota Legambiente che esprime preoccupazione per una norma contenuta nel decreto legge semplificazioni (dl n. 5/2012), approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato.

La disposizione, approvata senza modifiche dall'Aula di Montecitorio, è contenuta al comma 2 dell'articolo 44 del provvedimento e apporta un'integrazione all'art. 181, comma 1-ter del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Cosa prevede l'art. 181 del Codice dei beni culturali

L'art. 181 del Codice dei beni culturali e del paesaggio stabilisce, al comma 1, che chiunque, senza la prescritta autorizzazione o in difformità di essa, esegua lavori di qualsiasi genere su beni paesaggistici è punito con l'arresto fino a 2 anni e l'ammenda da 15.493 euro a 51.645 euro. Al comma 1-bis, lettera a), è stabilito inoltre che la pena è della reclusione da 1 a 4 anni qualora i lavori ricadano su immobili od aree che, per le loro caratteristiche paesaggistiche, siano stati dichiarati di notevole interesse pubblico con apposito provvedimento, emanato in epoca antecedente alla realizzazione dei lavori.

La modifica del decreto Semplificazioni

Il comma 1-ter, così come modificato dal decreto Semplificazioni, dispone che le sanzioni penali di cui al comma 1 e di cui al comma 1-bis, lettera a) - ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, e qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica - non si applicano per i lavori che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi o aumento di quelli legittimamente realizzati; per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica; per i lavori configurabili come interventi di manutenzione ordinario o straordinaria (ai sensi dell'art. 3 del Dpr n. 380/2001).

Legambiente e MareVivo: correggere la norma

Magistrati e ambientalisti temono che questa norma - che di fatto "depenalizza" tutta una serie di reati - apra la strada a una nuova stagione di abusi edilizi. Secondo Legambiente, l'articolo 44, comma 2, del decreto Semplificazioni "rappresenterebbe una sanatoria di abusi commessi in aree tutelate con decreto ministeriale: un pericoloso e ulteriore elemento di depotenziamento della normativa penale contro gli abusi edilizi perpetrati, questa volta, in aree particolarmente pregiate".

"In un momento in cui i nostri Beni culturali e ambientali sono sotto attacco, un peggioramento della legge o un allentamento della maglia che tiene a bada gli abusi viene visto dal mondo ambientalista con grande timore", ha dichiarato la presidente di MareVivo, Rosalba Giugni. "Ci auguriamo che ci sia un grande dibattito parlamentare e ci auguriamo un'attenzione particolare da chi ama il nostro maggior gioiello e il nostro maggior bene primario. I paesaggi, i centri storici, le coste e la natura".

Fonte. sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Riforma catasto. Nuovi criteri per determinare la rendita

26/03/2012. Il valore degli immobili dovrà essere definito in base a superficie in metri quadri, localizzazione e qualità edilizia. Localizzazione, qualità dell'immobile e superficie in metri quadri come nuovi criteri per la determinazione del valore e della rendita catastale degli immobili. Si delineano i contorni della riforma del catasto i cui principi direttivi sono indicati nella bozza del disegno di legge delega per la riforma fiscale, presentata al pre Consiglio dei Ministri di ieri.

"Il decreto Salva Italia - spiega la relazione illustrativa - ha operato un aumento automatico e indifferenziato delle rendite catastali dei fabbricati ai soli fini dell'imposta patrimoniale (IMU). Ciò costituiva l'unica possibilità di avvicinare in media tali valori a quelli di mercato in tempi rapidi, per allineare l'incidenza del prelievo sulla proprietà immobiliare ai livelli europei. Il prezzo è stato però un aumento anche delle sperequazioni esistenti" dovute al mancato aggiornamento del catasto. Quello che l'Esecutivo intende fare è dunque di mantenere invariato il carico tributario, ripartendolo però diversamente per cancellare o ridurre le sperequazioni.

Per la necessità di migliorare i livelli di equità, perequazione, trasparenza e qualità delle informazioni nel settore immobiliare, il Governo è delegato ad attuare la revisione del catasto in collaborazione con i Comuni. A ciascuna unità immobiliare saranno attribuiti il relativo valore patrimoniale e la rendita, basandosi sui rispettivi valori medi ordinari espressi dal mercato in un arco temporale di tre anni, e sugli ambiti territoriali del mercato immobiliare.

Immobili a destinazione ordinaria

Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria, la determinazione del valore patrimoniale medio ordinario dovrà avvenire attraverso l'utilizzo di funzioni statistiche che esprimano la relazione tra il valore di mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie. Come unità di consistenza dovrà essere utilizzato il metro quadrato.

Immobili a destinazione speciale

Per gli immobili a destinazione speciale, il valore patrimoniale si determina sulla base di procedimenti di stima diretta con l'applicazione di metodi standardizzati e di parametri di consistenza specifici. Nel caso in cui non si possa fare riferimento diretto ai valori di mercato, si utilizza il criterio del costo per gli immobili a carattere prevalentemente strumentale, e quello reddituale se la redditività costituisce l'aspetto prevalente. Rendita media ordinaria

Criteri analoghi saranno impiegati per determinare la rendita media ordinaria. È previsto l'utilizzo di funzioni statistiche per esprimere la relazione tra redditi da locazione medi, localizzazione e caratteristiche edilizie dell'edificio. In assenza di un consolidato mercato delle locazioni, si potranno applicare specifici saggi di redditività desumibili dal mercato e riferibili a un arco temporale di tre anni.

Riduzione delle aliquote

Per evitare che la revisione delle rendite catastali comporti un aggravio del carico fiscale, è prevista la contestuale riduzione delle aliquote, con particolare riferimento alle imposte sui trasferimenti.

Fonte: sito internet edilio

Politiche territoriali: Ministero Istruzione: bando per Smart Cities and Communities

26/03/2012. Il Miur ha pubblicato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali per Smart Cities and Communities and Social Innovation" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007/2013 per le Regioni della Convergenza (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia). L'Avviso invita a presentare progetti per "Smart Cities and Communities" nell'ambito dell'Asse II del PON (azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo della società dell'informazione) e progetti di "Innovazione sociale" nell'ambito dell'Asse III (iniziative di osmosi Nord-Sud).

"Smart Cities and Communities"

Le idee progettuali dovranno proporre soluzioni avanzate negli ambiti di interesse pubblico e sviluppare modelli di integrazione sociale. L'ambito applicativo è quello delle Smart Cities and Communities, ovvero dello sviluppo di soluzioni innovative per problemi di scala urbana e metropolitana tramite tecnologie, applicazioni, modelli di integrazione e inclusione. La Smart Community va intesa in senso ampio rispetto alla definizione di agglomerato urbano di grande e media dimensione. È una "città diffusa", una "comunità intelligente" che affronta congiuntamente temi socio-ambientali quali mobilità, sicurezza, educazione, risparmio energetico o ambientale.

In particolare, i settori di intervento individuati sono:

- nell'ambito dell'azione integrata per la società dell'informazione:

Smart mobility

Smart health

Smart education

Cloud computing technologies per smart government

Smart culture e Turismo

- nell'ambito dell'azione integrata per lo sviluppo sostenibile:

Renewable energy e smart grid

Energy Efficiency e low carbon technologies

Smart mobility e last-mile logistic

Sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity)

Possono partecipare all'Avviso imprese, centri di ricerca, consorzi e società consortili, parchi scientifici e tecnologici con sedi operative nelle Regioni della Convergenza o che si impegnino a costituire una sede in una delle quattro Regioni in caso di approvazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti "Smart Cities and Communities" le risorse complessive a valere sul PON R&C 2007-2013 sono pari a 200.696.821 euro.

E' attribuito un ruolo particolarmente importante alle Pubbliche Amministrazioni locali, che saranno coinvolte nella sperimentazione e nell'applicazione concreta dei risultati conseguiti.

"Progetti di innovazione sociale"

Il Miur intende inoltre coinvolgere le generazioni più giovani delle Regioni della Convergenza nella diffusione di una cultura innovativa in tema di Smart Communities. Per questo l'Avviso invita i giovani sotto i 30 anni di età residenti nelle quattro Regioni a presentare progetti tecnologicamente innovativi per la soluzione, nel breve-medio periodo, di problemi specifici delle proprie aree urbane di appartenenza. Per i "Progetti di innovazione sociale" le risorse a disposizione sono 40 milioni di euro a valere sul PON R&C 2007-2013, Fondo Europeo Sviluppo Regionale (50%) e Fondo di Rotazione (50%).

Data scadenza bando: 30/04/2012

Fonte: sito internet infobuild

Politiche territoriali: Liberalizzazioni: in G.U. la legge di conversione del decreto. È entrata in vigore il 25 marzo 2012 la legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del decreto liberalizzazioni

26/03/2012. Sul Supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012 è stata pubblicata la conversione in legge del decreto Liberalizzazioni – legge 24 marzo 2012 n. 27 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".

Il provvedimento, ricordiamo, introduce importanti novità in materia di rating di legalità per le imprese (art. 5-ter), tariffe professionali e tirocinio (art. 9), società tra professionisti (art. 9-bis), Protezione civile (art. 40-bis), fotovoltaico a terra in aree agricole (art. 65).

Prevista, tra l'altro, la possibilità di fusione e accorpamenti, su base volontaria, tra professioni che svolgono attività similari. Viene anche ampliato il numero di soggetti che possono accedere allo strumento dei project bond, che potranno essere utilizzati anche dalle società che operano nel settore energetico, in particolare nelle infrastrutture di gas ed elettricità.

Fonte: sito internet casa e clima

Legge 24 marzo 2012 n. 27 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" (Supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012) (conversione decreto liberalizzazioni)

Politiche territoriali: Imu, dal Governo aperture su edifici rurali e locazioni. All'esame del Senato gli emendamenti su possibili esenzioni e agevolazioni, proposta maggiore quota di gettito ai Comuni

24/03/2012 - La definizione dell'Imu lascia intravedere aperture governative su immobili rurali e affittati a canone concordato. Il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani ha affermato che sono in fase di studio una lunga serie di emendamenti al ddl fiscale per introdurre deroghe ed esenzioni in casi specifici.

Sempre attuale inoltre il ruolo dei Comuni, che chiedono di modificare le norme sulla ripartizione dei proventi dell'imposta con lo Stato e sull'imposizione dei beni di proprietà comunale. Ma non solo, perché, secondo i sindacati degli edili, lasciare ai Comuni una quota maggiore di Imu potrebbe consentire di allentare il patto di stabilità e di sbloccare una serie di pagamenti pendenti a favore delle imprese.

NUOVA IMU: LAMENSOLE E PROPOSTE

Come già illustrato, la nuova imposta municipale, che sostituirà l'Ici, non risparmierà prime case e immobili rurali, prima esenti, né conserverà le agevolazioni presenti col vecchio regime. In generale, si stima che l'imposta sarà più elevata dell'Ici perché, ai sensi della Manovra Salva Italia, il suo importo sarà commisurato al valore di mercato dell'immobile, legandosi quindi al Comune e alla zona in cui è localizzato l'edificio.

Immobili rurali, ancora pochi i dati per le stime

Contro le novità della nuova imposta si sono mosse le associazioni di categoria, che hanno sottolineato come gli immobili rurali a uso strumentale debbano essere considerati mezzi produttivi, tassando i quali si andrebbero ad aggravare le imposte sul lavoro. A ciò si aggiungono le dichiarazioni di Gabriella Alemanno, direttore dell'Agenzia del Territorio, che, intervenuta nel corso dell'audizione in commissione Agricoltura del Senato, ha affermato come manchino ancora i dati ufficiali sul gettito complessivo atteso dall'applicazione dell'Imu ai terreni agricoli e ai fabbricati rurali. Al momento non si può quindi fare una stima del beneficio che l'imposta sugli immobili rurali apporterà alle casse dello Stato, ma ci si deve accontentare di proiezioni. Secondo l'Agenzia del territorio, per un'abitazione rurale di tipo economico (A5, di 5 vani, con rendita catastale di 322,79 euro), che nel 2011 era esente da Ici, si pagheranno 16,91 euro in caso di prima casa o 412,14 negli altri casi. Per i terreni agricoli di tipo seminativo irriguo, di un ettaro, con una rendita dominicale di 90,38 euro, si passa dagli attuali 50,84 euro a 94,45 in caso di imprenditori agricoli o coltivatori diretti e 111,62 euro per tutti gli altri soggetti. Per quanto riguarda i fabbricati rurali ad uso strumentale, infine, un capannone agricolo adibito a stalla di circa 800 metri quadri con una rendita catastale di 2.117,47, fino ad ora esente, ora si pagheranno 266,80 euro.

Immobili locati a canone concordato più colpiti dagli aumenti

Confedilizia ha spiegato che è atteso un aumento della pressione fiscale sugli immobili locati a canone concordato. Esaminando la situazione delle seconde case di categoria catastale A2 affittate a canone concordato, che prima beneficiavano di una aliquota Ici ridotta, Confedilizia ha stimato aumenti del 748% a Parma, del 636% a La Spezia, del 359% a Savona e del 300% a Siena.

Al contrario, per gli immobili locati a canone libero gli aumenti sarebbero inferiori e si attesterebbero sul 142% a Parma, 142% a Savona e 129% a Siena.

Dello stesso avviso anche l'Alleanza delle cooperative, preoccupata dal fatto che 41 mila famiglie delle fasce sociali deboli si troveranno a pagare un onere superiore a quello che si applica ai normali proprietari di prima casa. L'aggravio annuo potrebbe raggiungere i 665 euro. Considerando che nel 2007, con il precedente regime ICI, le stesse famiglie pagavano in media 47 euro l'anno, l'aumento può raggiungere il 1315%.

Comuni: le proposte per il rilancio dell'edilizia

Secondo i sindaci delle città metropolitane, andrebbe modificata la norma del decreto che sottopone a tassazione Imu i beni di proprietà comunale, come le case popolari, penalizzando di fatto gli enti locali che hanno investito nelle politiche per la casa.

A detta delle organizzazioni sindacali del settore edile, infine, la destinazione di una quota maggiore di Imu ai Comuni potrebbe allentare il patto di stabilità, recuperando risorse da destinare alla difesa del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Politiche territoriali: IMU, i Comuni chiedono l'esenzione per gli immobili di loro proprietà. Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha promosso un appello dei sindaci delle Città metropolitane, a sostegno delle proposte dell'Anci

24/03/2012. Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha promosso un appello dei sindaci delle Città metropolitane, a sostegno delle proposte dell'Anci, affinché il Governo esenti i Comuni dal pagamento dell'Imu per gli immobili comunali.

Lo hanno sottoscritto i sindaci Michele Emiliano (Bari), Massimo Zedda (Cagliari), Matteo Renzi (Firenze), Giuliano Pisapia (Milano), Luigi De Magistris (Napoli), Piero Fassino (Torino), Roberto Cosolini (Trieste), Gianni Alemanno (Roma) e Giorgio Orsoni (Venezia).

"I sindaci delle città metropolitane rivolgono al Governo e al Parlamento un pressante invito - è il testo dell'appello - a modificare la disciplina dell'IMU contenuta nel decreto legge n.201/2011 (legge 214/2011) e ad accogliere gli emendamenti presentati dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani nel decreto legge n.16/2012 varato dal Governo, e attualmente in corso di conversione al Senato".

In particolare, prosegue l'appello, "va modificata la norma del decreto che sottopone a tassazione IMU i beni di proprietà comunale", una norma ritenuta "profondamente ingiusta che toglie ulteriori risorse ai Comuni e mette in ulteriore grande difficoltà gli enti locali che hanno maggiormente investito sulle politiche per la casa".

Fonte: Ansa